



Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

Al Segretario Generale

Città:
Barrafranca
LORO SEDI

OGGETTO: Proposta di mozione, acqua fonte primaria e bene comune.

Premesso che:

-L'ONU, con Risoluzione dell'Assemblea Generale del 28 luglio 2010, GA/10967, dichiara il diritto all'acqua un diritto umano universale e fondamentale e che tale risoluzione sottolinea ripetutamente che l'acqua potabile e per uso igienico, oltre ad essere un diritto di ogni uomo, concerne la dignità della persona, è essenziale al pieno godimento della vita, ed è fondamentale per tutti gli altri diritti umani e raccomanda agli Stati di attuare iniziative per garantire a tutti un'acqua potabile di qualità, accessibile, a prezzi economici.

-Si riscontrano gravi e persistenti problematiche legate all'approvvigionamento idrico nella provincia di Enna. Il servizio, fornito da AcquaEnnaS.c.p.a., società incaricata dall'ATI di Enna della gestione del Servizio Idrico Integrato della medesima provincia, si è rilevato inadeguato rispetto agli standard minimi di qualità previsti dalla normativa;

-La cittadinanza segnala costantemente disservizi di rilevante entità, interruzioni della fornitura di acqua potabile, la scarsa qualità del prezioso liquido e assenza di interventi in caso di guasti con la costante dispersione di centinaia di litri del prezioso liquido nel sottosuolo addebitando e facendo lievitare le bollette e creando fenomeni di erosione del manto stradale e abitativo, inoltre le mancate comunicazioni su approvvigionamento e tempi di ripristino del servizio, in evidente violazione delle disposizioni vigenti e della Carta dei Servizi.

Considerato che:

-La condizione del servizio idrico è, come noto, in condizioni non più accettabili per un paese civile. Gli utenti, esasperati rivendicano un diritto negato, l'accesso all'acqua secondo gli standard della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Sono necessarie ed urgenti risposte concrete alla crisi idrica e l'ATI, in quanto Ente di Governo dell'ambito, ha un ruolo fondamentale nella gestione e risoluzione della crisi.

-Questo Consiglio Comunale, con delibera n° 79 del 8 ottobre 2024, ha approvato un ordine del giorno avente oggetto il "Caro Bollette" con cui si richiedeva delle risposte dalla suddetta società riguardante sia il disservizio, che il recapito di bollette esose e anomale, contenente importi spropositati – in alcuni casi pari a migliaia di euro – basati su consumi stimati e conteggi falsati da anomalie nei contatori con la presenza di aria nella rete di distribuzione. Inoltre, le quote fisse applicate risultano eccessive e sproporzionate rispetto al servizio effettivamente erogato.

-Questo Consiglio Comunale con delibera n°65 del 18 settembre 2024, ha anche approvato un O.d.g. con cui si richiedeva al Presidente della Regione Siciliana di intervenire e rideterminare con la compartecipazione tariffaria prevista per interventi infrastrutturali, passando dall'attuale 31% a un valore del 1,82% così da non gravare sulle tariffe a carico dei cittadini e contrastare le perdite idriche.

-Quest'amministrazione, per far fronte ai continui disservizi di AcquaEnna S.c.p.a., è stata costretta all'acquisto di un'autobotte per garantire l'approvvigionamento idrico minimo nelle scuole e alle utenze più vulnerabili, in particolare famiglie con minori, anziani e persone con disabilità.

-AcquaEnna S.c.p.a. è sotto gli occhi di tutti che non è intervenuta e non ha dato nessun tipo di risposte alle richieste dell'amministrazione comunale e dei cittadini, non facendo nessun intervento di riparazione ai guasti segnalati, sia idriche che fognarie, creando un problema di natura igienico-sanitario.

Vedi: via Mazzini; Largo canale; via Silvio Pellico; viale della Pace; via Pacini; via Venezia; via Salvo D' Acquisto e molte altre ancora.

-L'accesso e la disponibilità dell'acqua devono essere garantiti a tutti i cittadini poiché esso rientra nel novero dei diritti inalienabili e inviolabili della persona. L'acqua non è una merce, ma un bene pubblico limitato destinato al soddisfacimento dei bisogni primari per cui è necessaria una gestione pubblica partecipativa del ciclo integrato dell'acqua in grado di garantire un uso universale e solidale delle risorse nel quadro delle politiche complessive di tutela e gestione del territorio per mezzo di tariffe sostenibili da tutti gli utenti.

-Gli esperimenti di privatizzazione dei servizi idrici in Sicilia hanno finora rappresentato dei grossi fallimenti sul piano gestionale, appurato che i costi del sovrabito regionale (Sicilia acque), si sono ribaltati sulle tariffe e sui bilanci degli Enti Locali, rappresentando un danno economico e ambientale non trascurabile;

Ritenuto che:

- il mancato rispetto del contratto di servizio e della normativa vigente da parte di AcquaEnna S.c.p.a. rappresenta un grave danno per la cittadinanza e lesivo del diritto all'accesso a un servizio essenziale, quale l'acqua potabile, causando disagi non solo di natura pratica, ma anche con possibili ripercussioni sul piano igienico-sanitario. Inoltre, il mancato pagamento da parte di AcquaEnna S.c.p.a del canone concessorio a favore dell' ATI previsto dal contratto stipulato a suo tempo di per sé rappresenterebbe valido motivo di risoluzione ipso iure del contratto tra le parti.

-Tra le evidenti inadempienze, a cui porre urgentemente rimedio, che hanno fin qui caratterizzato l'azione dell'ATI, per le quale si richiama l'eventuale attivazione dei poteri sostitutivi ex. Art. 172 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e la valutazione della sussistenza delle condizioni necessarie a determinare la decadenza dei Sindaci dell'ambito come previsto nella Delibera della Giunta Regionale n.80 del 27 febbraio 2019 (allegato A pag.16, punto 4.1),

vi sono:

-la mancata redazione del piano degli interventi necessari al superamento delle criticità idropotabili da accludere al piano d'ambito e mancata redazione del piano operativo di emergenza per la crisi idropotabile, come previsto dallo Statuto dell'ATI all'art. 7 punto 1, rispettivamente alle lettere h) e j).

-la mancata verifica ed accertamento dei requisiti necessari al riconoscimento delle gestioni in salvaguardia ex art. 147 comma 2bis D.lgs. 152/2006 – tali adempimenti previsti all'art.7 punto 2, quinto periodo dello Statuto.

-la mancata applicazione di competenza di ATI, degli art. 143, 144, 147, 152 del D.lgs. 152/2006 in riferimento a tutte le risorse idriche demaniali appartenenti all'Ambito nell'ottica di una equa e solidale ripartizione dei fabbisogni idrici a tutta l'utenza.

Tenuto conto che:

-l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) stabilisce standard qualitativi e prestazionali specifici che il servizio idrico integrato è tenuto a rispettare.

- democratizza la gestione del servizio idrico integrato prevedendo che tutte le fasi, dalla pianificazione al controllo, siano svolte dai Comuni con la partecipazione diretta dei cittadini e dei lavoratori secondo i principi della Convenzione di Aarhus.

Visto che:

- l'attuale struttura giuridica, organizzativa e gestionale è quella di una società di capitale dotata di personalità giuridica, finalizzata quindi alla massimizzazione dei profitti, potrà essere o sarà sostituita con una azienda speciale consortile che ha invece come obiettivo quello di garantire il soddisfacimento dell'interesse collettivo di tutta la comunità presente sul territorio, rifacendosi ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, al di fuori da logiche di profitto, tenuto conto tra l'altro che il bene-acqua rappresenta una necessità per ogni cittadino;

- l'UE non obbliga a privatizzare, ma consente la gestione pubblica di un servizio di interesse economico generale secondo quanto indicato dalla Corte Europea di Giustizia (C-324-08 del 13.11.08 punto 48) per cui "un'autorità pubblica ha la possibilità di adempiere ai compiti di interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti, amministrativi, tecnici e di altro tipo, senza essere obbligata a far ricorso ad entità esterne non appartenenti ai propri servizi"

IMPEGNA

-A dare mandato al Sindaco e alla giunta comunale la nomina di un consulente legale che possa rilevare tutte le inadempienze giuridiche presenti nell'attuazione della convenzione tra comune e ATI idrico, con l'obbiettivo finale dell'annullamento in autotutela e/o per giusta causa delle delibere della commissione straordinaria con poteri del giunta comunale n° 94 del 21-12-2021 e deliberazione della commissione straordinaria con poteri del consiglio comunale n°28 del 22-12-2021 per addvenire alla fuoriuscita del comune di Barrafranca dall'ATI idrico.

-A dare avvio, in ottemperanza agli esiti referendari, in tutte le sedi istituzionali opportune, all'iter necessario alla ripubblicizzazione del servizio idrico integrato, dando mandato agli Uffici comunali di assumere ed eseguire tutti gli atti e gli adempimenti amministrativi necessari;

- A dare avvio, ad una attività di monitoraggio sullo stato di vetustà della rete idrica sul proprio territorio, richiamando e segnalando inoltre in tutte le sedi opportune le inottemperanze del Gestore, relative al mancato adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione.

-A dare avvio nella Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Ottimale di riferimento ad una attività di monitoraggio e controllo più serrata sul lavoro del Gestore, richiedendo alla Segreteria Tecnico Operativa dell'Ambito di predisporre entro 2 mesi una relazione relativa alla capacità operativa e tecnica del Gestore, alle tempistiche di intervento sulla rete, sugli investimenti realizzati, sulla qualità dell'acqua erogata e sugli incrementi tariffari, da presentare al Consiglio Comunale entro e non oltre il 30 settembre di ogni anno;

-Ad avviare un percorso e predisporre un piano di autonomia idrica e relativa gestione in house, sostituendo la convenzione con AcquaEnna S.c.p.a. attraverso un accordo diretto con Sicilia Acque s.p.a. unico gestore delle risorse idriche siciliane e tramite le Deputazioni Nazionali e Regionali, sollecitare degli aggiustamenti legislativi che consentano, ai Comuni che lo vogliono, di poter gestire direttamente il servizio.

Il Gruppo Consiliare -Sud Chiama Nord-

Cons. Salvatore Bonincontro

